

→ **I dati Istat** di maggio fissano il carovita al 2,6%, con tasso annuo invariato e +0,1% su aprile
→ **Continua** il preoccupante rincaro dei prodotti alimentari. In Europa i prezzi sono in discesa

Inflazione stabile a maggio ma salgono cibo e benzina

Un dato generale sull'inflazione stabile, +2,6%, comunque il più alto da due anni e mezzo a questa parte, e dei grandi comparti, alimentari e carburanti, nei quali i prezzi continuano a crescere oltre la media.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Nel mese di maggio l'inflazione resta stabile, il che potrebbe anche essere una notizia accettabile in un Paese con economia in crescita e prezzi sostanzialmente sotto controllo, non certo nella malmessa Italia del 2011. Tanto più che il 2,6% registrato nel mese appena concluso "nasconde" al suo interno molte dinamiche, alcune delle quali decisamente preoccupanti, subito sottolineate dalle associazioni dei consumatori. Il dato generale, se conferma la precedente rilevazione su base annua, registra un aumento dello 0,1% rispetto ad aprile. Ed ancora, il 2,6% registrato a maggio è l'incremento maggiore da novembre 2008 mentre l'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,3%.

DIVERSE TENDENZE

E veniamo all'analisi del dato. Secondo le stime provvisorie dell'Istituto di statistica, l'inflazione "di fondo", calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, si stabilizza all'1,8%. Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita su base annua dell'indice dei prezzi al consumo sale al 2,1%, dal 2% di aprile 2011, il che significa che l'incidenza degli alimentari sull'aumento dei prezzi rimane forte e preoccupante. In particolare, cibo e bevande analcoliche mettono a segno un rialzo annuo del 2,9%, il più alto dal maggio del 2009, e dello 0,7% su base mensile. I rincari subiti dai prodotti della tavola vanificano, così, i cali registrati in altri settori, almeno rispetto a marzo. Infatti, i prezzi



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Tagli alle indennità: la rabbia dei poliziotti contro il governo

Centinaia di poliziotti e vigili del fuoco si sono riuniti ieri davanti al ministero dell'Economia per protestare contro il ministro Tremonti e contro le norme che «penalizzano le pensioni e stabiliscono solo assegni "una tantum"

tagliando le indennità fisse». «Siamo ancora una volta costretti a manifestare contro l'ennesimo tradimento del governo» hanno dichiarato gli appartenenti a Siulp, Sap, Ugl, Consap, Fns Cisl, Sappe, Sinappe, Sapaf, Fesifo e Conapo.

IL CASO

Stabilimenti Marcegaglia, record di incidenti

Nel principale stabilimento della Marcegaglia, quello di Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, ci sono troppi incidenti sul lavoro. Lo denuncia Mirco Rota, segretario lombardo della Fiom-Cgil, che fa sapere come solo lunedì gli incidenti siano stati tre: un 37enne ha rischiato di perdere una mano, un interinale di 25 anni si è tagliato sotto il ginocchio mentre un 45enne si è ferito la testa. «Sembra una guerra, non una fabbrica» dice Marco Mantovanelli, segretario Fiom di Mantova. L'incidente più grave è quello del 37enne, che ha subito un intervento di 4 ore alla mano sinistra.

per i trasporti e le spese sanitarie scendono dello 0,4%. In particolare, calano i biglietti per i voli (-10,3%) e per i traghetti (-0,4%), anche se su base annua il loro tasso rimane altissimo (+62,3%). Perfino i prodotti farmaceutici fanno segnare riduzioni (-1,4% su aprile e -2,3% su maggio 2010). Tra i rialzi più rilevanti registrati dal comparto alimentare l'Istat segnala l'aumento dei prezzi della frutta fresca (+7,6% rispetto ad aprile e +12,8% a confronto con maggio 2010), del caffè (+2% congiunturale e +9,7% tendenziale), dello zucchero (+1,6% su base mensile e +8% su base annua). Prosegue anche la corsa della benzina (+11,1% annuo e +1,1 mensile), mentre il gasolio scende rispetto ad aprile (-0,4%) ma continua a mostrare la doppia cifra sul piano ten-

denziale (+15,2%).

Dall'Europa, invece, arrivano segnali più decisi di allentamento delle tensioni inflazionistiche. Infatti, Eurostat indica un leggero calo, con il tasso dell'Unione monetaria che è passato al 2,7% dal 2,8%. I consumatori, come detto, continuano ad essere preoccupati. Federconsumatori e Adusbef mettono l'accento sui rincari per il cibo e il Codacons calcola una stangata di 250 euro annui a famiglia. Confcommercio, invece, fa notare «segnali di attenuazione delle pressioni» sui prezzi. Gli agricoltori, con la Cia, puntano il dito contro il caro energia, quale principale causa dell'aumento sul cibo, mentre la Confagricoltura è più cauta parlando di incrementi «fisiologici», dovuti alla stagione estiva. ♦